



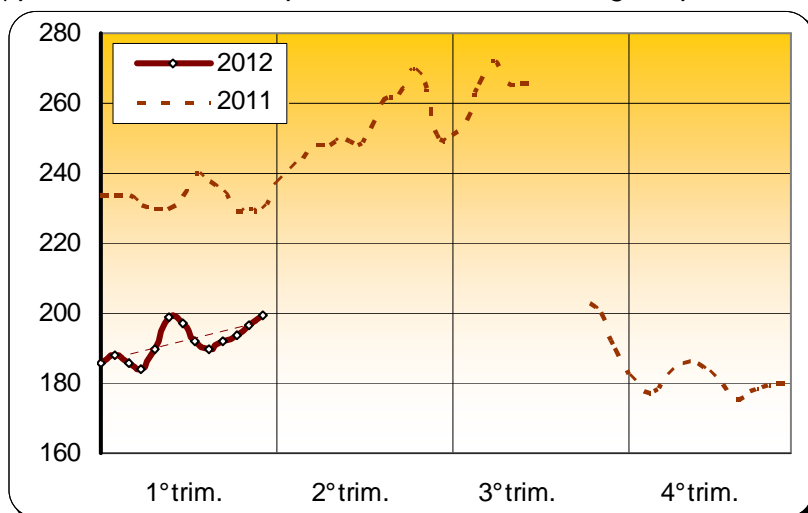
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 1° trimestre 2012

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivo leggermente crescente, ma mediamente molto al di sotto dei valori degli stessi mesi del 2011.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato nei primi mercati del trimestre un andamento tutto sommato stabile appena al di sotto dei 190 euro/t, ma con una tendenza leggermente cedente interrotta ad inizio febbraio da un paio di settimane caratterizzate da un forte predominio della domanda. Il prezzo è giunto a sfiorare i 200 euro per poi conoscere un'altra fase di debolezza alla quale sono seguiti diversi leggeri aumenti che, seppur lentamente hanno riportato il valore della tonnellata di mais a 199,5 euro. Su questo livello, inferiore del 13% rispetto a quello di un anno prima, si è concluso il primo trimestre 2012, che comunque ha visto un apprezzamento complessivo del 6%.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2011 e 2012

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Un andamento simile, ma caratterizzato da variazioni più contenute che hanno portato complessivamente ad un apprezzamento del 3,6%, si è riscontrato anche per il frumento tenero. Il valore medio per il Buono Mercantile, nei primi tre mesi del 2012 è stato di poco superiore ai 205 euro/t, leggermente al di sopra dei 198 dell'ultimo trimestre 2011, ma lontano quasi 50 euro, cioè del 18%, dal valore raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente. Ancora sospese, per mancanza di merce, le quotazioni dell'orzo che dovrebbe ricomparire sul mercato quando diverrà disponibile il nuovo raccolto 2012.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti generalmente crescenti e su livelli superiori rispetto al corrispondente periodo 2011.

Seguendo le tendenze tipiche dei primi mesi dell'anno, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno dapprima proseguito l'andamento stazionario del trimestre precedente a 1,10 euro/kg. Hanno poi iniziato la tradizionale rapida risalita primaverile che li ha portati a chiudere il mese di marzo fino a quota 1,30 euro/kg, fermandosi però ad un livello inferiore a quello di dodici mesi prima (1,50), ma con davanti un periodo di probabili ulteriori apprezzamenti.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha visto un mese di febbraio caratterizzato da buoni aumenti poi mantenuti fino alla fine del periodo. Pertanto nel trimestre si è avuto un apprezzamento medio tra il 9 ed il 10%. I valori medi del periodo sono stati di

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

2,8 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,4 per quelle di seconda (P3) e di 2,1 euro/kg per quelle di terza (P1). Il livelli medi di prezzo sono risultati superiori tra il 21 ed il 26% rispetto a quelli di dodici mesi prima. Più stazionario il trend delle manze scottone che si sono apprezzate nel trimestre di 5 centesimi, da 2,85 a 2,90 euro/kg, registrando comunque un +13% sull'anno 2011. Anche per i vitelloni di razza frisona di prima qualità la tendenza è stata leggermente positiva essendo cresciuti in tre mesi del 3,2% (da 3,15 a 3,25 euro/kg) e in un anno dell'8%.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il primo trimestre 2012 conferma i valori dell'anno precedente ed il fieno maggengo resta stabile a 150 euro la tonnellata.

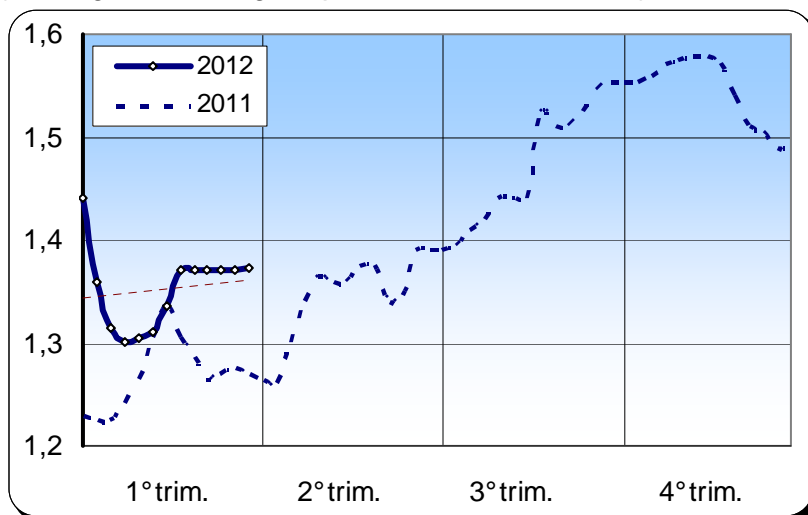
Nel comparto dei **suini**, il primo trimestre del 2012, ha visto la conferma della risalita delle quotazioni dei capi d'allevamento ed un trend assai variabile per quelli da macello; entrambe le tipologie si mantengono comunque su valori mediamente superiori rispetto allo stesso periodo 2011.

Per i capi d'allevamento, il cui trend nell'anno è da sempre caratterizzato da dinamiche stagionali ben definite, si è assistito dapprima al proseguimento delle fasi positive che poi hanno raggiunto a fine marzo il loro culmine, prima di intraprendere la fase discendente che caratterizza tipicamente il periodo estivo. Mediamente i lattinzoli hanno fatto registrare aumenti di valore tra il 12% della pezzatura di 15 kg, ed il 24% dei 40 kg. Notevole la differenza con i valori medi dello stesso periodo del 2011 che raggiunge anche il +34% per i lattinzoli più pesanti. Anche i magroni, pur manifestando una minor dinamicità, chiudono il primo trimestre 2012 attorno a valori che per i capi di 50 kg sono superiori del 20% rispetto a quelli di dodici mesi prima.

Molto meno regolare è il trend di inizio anno per i capi da macello che aprono il 2012 con un crollo che nel giro di poco meno di un mese ne porta il valore della pezzatura di maggior pregio da 1,49 euro/kg a 1,3 con un deprezzamento del 13%. La successiva ripresa delle prime settimane di febbraio conduce a quel livello di 1,37 euro/kg che verrà poi trascinato stabilmente fino a fine periodo. Pur perdendo nel trimestre quasi l'8% del loro valore, i suini da macello si mantengono su livelli superiori del 7% rispetto al corrispondente periodo del 2011

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



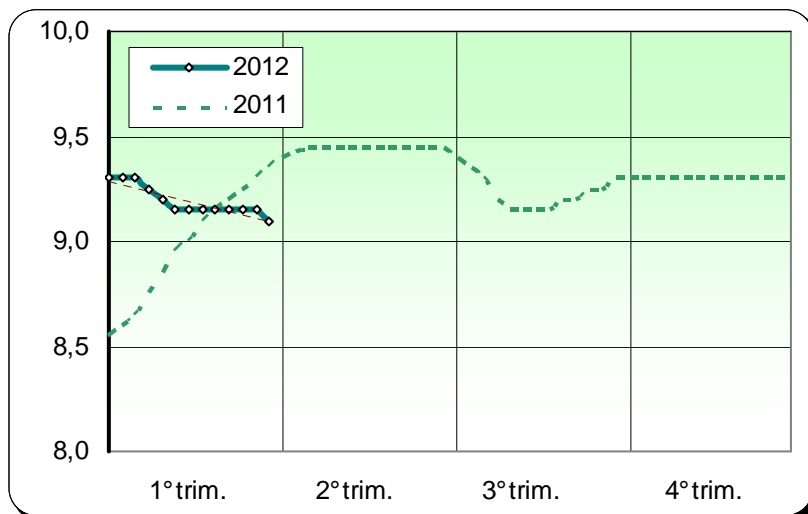
Nel comparto dei prodotti **caseari**, il primo trimestre del 2012 ha visto la fine della stazionarietà delle quotazioni di Grana Padano e latte spot, le quali hanno manifestato ampi segni di cedimento.

Dopo una 2011 da incorniciare, le quotazioni del Grana Padano DOP, pur mantenendosi a buoni livelli rispetto alla media degli anni più recenti, hanno cominciato ad evidenziare un *trend* cedente che nei primi tre mesi del 2012 ha riguardato tutte le stagionature, pur incidendo maggiormente sul prodotto più fresco. Infatti la perdita di valore per quest'ultimo è stata del 5,5% mentre la merce più invecchiata ha resistito di più, lasciando solo il -2,2%. Questa fase di deprezzamento, confrontata con quella di forte crescita riscontrata nel corrispondente periodo 2011, ha riportato i valori di fine trimestre al di sotto di quelli di dodici mesi prima. Il prodotto con oltre 15

mesi di stagionatura è passato dai 9,30 ai 9,10 euro/kg, mentre quello più fresco dagli 8,25 ai 7,80, e la tendenza al calo sembra proseguire. Ancora stabile per tutto il periodo considerato il provolone Valpadana piccante a 5,50 euro/kg.

Grana Padano oltre 15 mesi di stagionatura – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il primo trimestre del 2012 per il **latte spot** nazionale ha proseguito la tendenza al forte calo iniziata nell'ultimo mese dell'anno scorso quando era partito da 0,425 euro/kg per chiudere l'anno a 0,400. Infatti gli evidenti cali di gennaio e di fine marzo ne hanno ulteriormente depresso le quotazioni fino a 0,350 euro/kg, in un clima che peraltro non lascia prevedere alcun mutamento di rotta.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

